

Il banchiere dei poveri

di Muhammad Yunus

Riportiamo una sintesi dell'intervento del professore Muhammad Yunus tenuto all'Università di Bologna, in occasione del conferimento della Laurea Honoris Causa in Pedagogia.

<< Grameen Bank ha appena terminato il suo ventottesimo anno di vita. E' stato un lungo viaggio. Quando l'ho cominciato non prevedevo di suscitare una reazione di così ampia portata. La prima intenzione era di cercare di risolvere un semplice problema locale. Ero scioccato nel vedere come le persone povere, nel villaggio accanto all'Università nella quale insegnavo, soffrivano, perché gli venivano rese disponibili piccole somme di denaro. L'ammontare di cui avevano bisogno per sopravvivere era meno di un dollaro a persona. Avrebbero potuto ottenere quel denaro solo a condizioni estremamente ingiuste: gli veniva chiesto, infatti, di vendere i beni al loro creditore, che aveva il potere di fissare arbitrariamente il prezzo.

Nel 1976, ho prestato \$27 a 42 persone per aiutarle ad uscire da questi affari ingiusti. Le persone che ricevettero il mio denaro erano molto contente. Vedendo come era facile rendere felici delle persone con una quantità di denaro così contenuta, ho pensato che avrei dovuto escogitare un modo di trovare denaro in modo permanente. Andai in una Banca per stabilire dei prestiti rivolti a loro, ma la Banca rispose che non poteva concedere mutui ai poveri perché non erano affidabili.

Di conseguenza, pensai che avrei dovuto farmi carico io stesso di scoprire se questa conclusione fosse vera. Mi sono offerto personalmente come garante e sottoscritti prestiti per i poveri. Provai diversi semplici modi di gestire questi mutui. Funzionarono: tutti restituirono l'ammontare che gli era stato prestato.

Questo diede il via a tutta una serie di esperimenti – da uno a cinque villaggi, poi venti, cinquanta, cento. In ogni caso funzionò. Ma le banche convenzionali non avevano intenzione di cambiare opinione. Finalmente, nel 1983, costituimmo noi stessi una Banca.

Grameen Bank non solo presta denaro ai poveri, i debitori stessi ne sono i proprietari. Attualmente Grameen Bank ha 3 milioni e 800 mila clienti, il 96% dei quali sono donne. Attualmente cede in prestito quasi mezzo miliardo di dollari USA l'anno ed ha un tasso di restituzione del 99%. E' finanziariamente autonoma. Tutti i suoi fondi derivano dai depositi raccolti dai suoi clienti, debitori e non debitori.

Molti critici del microcredito hanno detto al mondo che, mentre il microcredito è un buon mezzo di intervento nei confronti dei poveri posti negli strati più elevati della povertà, non è tuttavia di alcun aiuto ai poveri in condizioni peggiori. Noi abbiamo affermato che il credito dovrebbe essere riconosciuto come diritto umano. Questa nostra posizione lo rende un diritto umano anche per i più poveri. Noi incoraggiamo e sosteniamo ogni intervento concepibile per aiutare i poveri a combattere la povertà.

Quest'anno Grameen ha lanciato un programma che fornisce prestiti esclusivamente a mendicanti. Stiamo offrendo un'opzione ai mendicanti che chiedono l'elemosina in luoghi fissi con una ciotola di fronte a loro. Li invitiamo a tenere delle bevande analcoliche, biscotti, frutta accanto e fornire ai loro benefattori un'alternativa – gettare una moneta nella ciotola oppure acquistare qualcosa, o fare entrambe le cose. Se la loro attività di vendita prende piede, possono smettere di mendicare e concentrarsi sulla vendita. Oltre 18.000 mendicanti hanno già preso parte al programma. Ci aspettiamo che siano oltre 25.000 entro la fine dell'anno.

Credo fortemente che possiamo creare un mondo senza povertà. L'ingrediente di base per vincere la povertà è racchiuso dentro ogni singolo povero. Tutto ciò di cui abbiamo bisogno è aiutare le persone a liberare questa energia e creatività.

Abbiamo bisogno di riconcettualizzare il mondo delle imprese per far sì che contribuisca alla creazione di una società umana, e non aggravi i problemi che ci circondano. Dobbiamo riconoscere due tipi di attività ed offrire uguali opportunità ad entrambi: (a) attività finalizzate al lucro, e quindi convenzionali, e (b) attività finalizzate a fare del bene alle persone, o Business Sociale. Le imprese che svolgono business sociale costituiscono un nuovo tipo di organizzazioni senza perdite che mirano a risolvere problemi sociali, sanitari e ambientali utilizzando il meccanismo del mercato. Dobbiamo fornire opportunità agli imprenditori sociali e agli investitori sociali affinché entrino in contatto gli uni con gli altri e risolvere il problema della raccolta di capitale di investimento per questo nuovo tipo di attività.

Nel 2000, le nazioni del mondo si sono riunite e hanno assunto come obiettivo di sviluppo del millennio la riduzione del numero di poveri nel mondo entro il 2015. Verifichiamo i nostri progressi ogni mese, paese per paese, distretto per distretto, città per città, villaggio per villaggio e lavoriamo duro per raggiungere l'obiettivo di sviluppo del millennio >>.

Muhammad Yunus

Nasce nel 1940 a Chittagong, principale porto del Bengala. Economista, professore e fondatore nel 1976 della Grameen Bank o Banca rurale. Una banca che presta ai poveri senza garanzie particolari e chiede un tasso di interesse accessibile (inferiore al 2%). Gli aspiranti clienti devono unirsi a fare parte di un gruppo di 5 persone per ottenere il credito, con l'unica condizione di frequentare un corso di formazione. Il microcredito è concesso in particolare a donne, che riescono ad uscire dalla precarietà e dare vita a piccole attività commerciali. Questo modello bancario si è diffuso in 58 paesi dei cinque continenti coinvolgendo circa 5 milioni di beneficiari. Per saperne di più: Muhammad Yunus, *Il banchiere dei poveri*, Ed. Feltrinelli, 2002.

www.grameen-info.org

Micro.Bo

A Bologna nasce l'associazione Micro.Bo per ripetere l'esperienza di microcredito della Grameem Bank anche in Italia. Micro.Bo intende utilizzare la microfinanza a favore delle persone povere come i senza-tetto, immigrati in difficoltà, ex-carcerati ed ex-tossicodipendenti con problemi di inserimento, persone che perdono il lavoro e altro. Il progetto di Micro.Bo è un'idea della Professoressa Luisa Brunori del Cirig (Centro interdipartimentale per la ricerca e l'intervento sui gruppi) con la collaborazione di un gruppo di docenti dell'università per la ricerca sul microcredito, studenti e giovani laureati. Per maggiori informazioni: micro.bo@virgilio.it oppure allo 051-2091870.